

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per l'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.00	L. 4.50
Per tutto l'Italia franco di posta	• 20	• 10.00	• 5.00
Per l'Estero le spese di posta in più	• 25	• 11.50	• 6.00

I pagamenti posticipati si consegnano per trimestre.
Le associazioni si ricevono in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Terzi, N. 104.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi ufficiali che private in quarta pagina e costano 20 la linea, e spazio di linea in carattere testino.
Avvisi commerciali costano 70 la linea.
Non si tiene conto delle degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ALSAZIA E LORENA

La Gazzetta di Magdeburgo del 1° settembre nella sua cronaca di Metz, e sotto la rubrica che porta per titolo *«Gli agitatori dell'opzione»*, si lagna vivamente dello slancio che trascina le popolazioni a rimanere francesi; le stesse parole del citato giornale sono una prova dei sentimenti patriottici, che dominano fra la popolazione di Metz, come del resto in tutta l'Alsazia e in tutta la Lorena.

È una verità incontestabile, dice il corrispondente della *Gazzetta di Magdeburgo*, verità che noi possiamo constatare tutti i giorni, che gli Alsatiani conoscono perfettamente tutte le disposizioni date dal governo germanico rapporto all'opzione, e che perciò ne conoscono pure tutte le conseguenze: ciò nonostante, seguendo i consigli di noti agitatori, gli Alsatiani si precipitano a testa bassa nell'opzione per la Francia. In conseguenza non è che troppo fondato il timore che *preater propter* la metà dell'antica popolazione francese emigri. Molti torneranno, ma intanto le contrade di Metz diventano deserte e dappertutto si estende il *vastum et triste silentium*.

È non è un corrispondente francese: è un prussiano che parla. I francesi leggendo le parole della *Gazzetta di Magdeburgo* potranno ricordarsi dell'adagio latino *habemus confidentem rem*: è una confessione netta di artifizii.

In quanto a noi essa ci conduce a ritornare alle argomentazioni già fatte intorno alla pace di Francoforte, e alla conquista delle due provincie da parte del nuovo impero germanico: e senza altro stringiamo la conclusione.

Per quanto sia grande, se pur non l'affettano, la soddisfazione di molti per

quella pace, noi siamo ben lungi dal dividerla, giacché non possiamo scorgervi che un danno per la stessa Germania, in quanto riguarda l'annessione forzata delle due provincie; e un danno altrettanto grande per l'Europa intera, e quindi anche per noi, contenendosi nei patti di quella stipulazione un germe di conflagrazioni, delle quali non può misurarsi né il confine né la portata. Qualora la guerra scoppiasse, e ciò è inevitabile più o meno tardi, non sarà così facile mantenerla come nel 1870 dentro ai limiti di un duello; l'una o l'altra delle parti, o tutte due insieme invocheranno il vecchio principio: *chi non è con me è contro me*.

Non siamo sentimentali per alcuno in politica; lo fossimo, non ci converrebbe mostrarlo. Giunte al punto in cui sono le cose, non possiamo simpatizzare colla Francia più di quanto lo esigano i nostri interessi: questa politica dell'interesse è ormai proclamata dalla Francia stessa: è uno scambio di cui i nostri vicini non possono lagnarsi. Noi possiamo rispettare e anche compiacere le loro sventure; ma considerata la politica generale dal lato francese, noi dobbiamo considerarla anche dal lato nostro.

Ed ora: qual sarà in avvenire l'interesse politico per l'Italia?

È ciò di cui ci occuperemo in seguito.

NOSTRA CORRISPONDEZA

Roma, 9 settembre.

Vedete ingiustizia della filologia! Non si parla del governo dei preti senza appiccicargli la metafora di oscurantista; e in vero niuno vi ha che dei lumi usi ed abusi più di lui, anche allorchando cessò d'essere governo.

Ho negli occhi il bagliore dei moccoli, e dei palloncini di due serate consecutive di luminaria. Un napoletano col quale mi trovavo a spisso ieri sera, mi disse: « Fior di popolo questi romani: festeggiano con noi, del Sebeto, l'ingresso trionfale di Garibaldi a Napoli. »

Non ho avuto cuore di farlo uscire da questo innocente equivoco, figlio di una coincidenza di date, quantunque si trattasse della Madonna.

La Madonna! Ma il suo culto è il simbolo di una redenzione, l'apoteosi d'Eva restituita all'onore dell'umanità e della libertà e posta nel vero suo trono presso il focolare domestico. Però vendendolo celebrato a casaccio, per far dispetto e protestare, dico il vero mi sembra che l'almanacco ce n'abbia troppe delle Madonne, e il *flor campi* o il *lilium convallium*, per una strana a'incinazione mi si presenta sotto le forme di una infiltratrice di perle in isciopero a Venezia....

Si domanda se l'Opinione trattando quest'oggi dei gesuiti in Germania abbia inteso d'esprimare indirettamente il pensiero del governo e dare un cenno del modo nel quale scioglierà per conto nostro il grave nodo toloano.

Questo si domanda generalmente; ma io risponderò francamente: no. Il governo, a tempo e a luogo sa avere idee più radicali del suo foglio officioso, e quanto ai gesuiti ricordarsi che prima ancora della famosa legge sulle corporazioni religiose la morte politica li aveva inesorabilmente colpiti.

A ogni modo se ne ricordano essi ed agiscono proprio come se avessero perduta ogni speranza. Sarebbe un vero peccato il far vedere a que' buoni padri che si sono ingannati.

E poi c'è un'altra considerazione: è o non è vero che il maggiore osta-

colo ad una conciliazione fra lo Stato e la Chiesa venga da essi?

Chi non sia vero nessuno oserà dirlo quando non abbia fatto tosta di mons. Nardi. E se è vero, che logica sarebbe questa di lasciar in piedi l'ostacolo? Tanto varrebbe dire che di conciliazione non se ne vuole sapere.

I. F.

La *Gazzetta Ufficiale*, del 9, pubblica la seguente circolare del ministro delle finanze ai signori intendenti provinciali di finanza intorno all'emissione di biglietti da lire una da parte della Banca nazionale nel Regno d'Italia:

Firenze, 6 settembre 1872.

Coll'articolo 1° della Convenzione 4 marzo 1872, stipulata fra il Governo e la Banca nazionale nel Regno d'Italia, ed approvata colla legge 19 aprile 1872, n° 789, fu stabilito che con decreto reale sarà fissata la somma dei biglietti, da una lira che la Banca nazionale dovrà comprendere nel pagamento del mutuo di trecento milioni.

In esecuzioni di quell'articolo fu emanato il reale decreto 18 agosto p. p. mese. n° 960, (serie 2°), che trovandosi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre corr., col quale venne fissata in dieci milioni la quantità dei biglietti da una lira che la Banca nazionale dovrà comprendere nel pagamento della prima rata del mutuo succitato.

Fu provveduto per la sollecita esecuzione dell'anzidetto decreto reale, e quanto prima saranno in pronto i dieci milioni di biglietti da una lira della Banca nazionale, i quali giusta il decreto ministeriale del 6 corr. mese hanno la forma ed i distintivi determinati col decreto del 9 febbraio 1869, n° 3852, per biglietti da lire una della Banca nazionale, che sono già in circolazione.

Come i signori intendenti di finanza avranno rilevato dalle considerazioni, che precedono l'indicato decreto reale

del 18 agosto 1872, duplice è lo scopo a cui intende siffatta emissione, di biglietti da una lira, quello cioè di provvedere al bisogno di biglietti di piccolo taglio per le minori contrattazioni, e l'altro di sproragare gradatamente biglietti legittimi ai biglietti abusivi, non autorizzati, cioè, dalla legge, che trovansi oggi in circolazione, soddisfacendo, così a voti del Parlamento e del paese, la cui opinione si manifestò al governo anche per molti e vivi reclami.

Raggiungere tale scopo è necessario che la detta quantità di biglietti da una lira sia al più presto gettata nel pubblico mercato, ripartendola specialmente fra le provincie del Regno, nelle quali il difetto di biglietti di piccolo taglio degli stabilimenti autorizzati ha provocata una circolazione abusiva. Epperò, mentre gli stabilimenti della Banca nazionale e le Tesorerie nelle provincie, ove occorre, vanno ad essere provveduti di biglietti da lire una, il sottoscritto invita i signori intendenti di finanza delle provincie stesse a disporre perchè nel pagamento delle pensioni, degli stipendii degli impiegati e delle competenze militari sia compresa una quantità non inferiore al 10 per cento di questi biglietti, e quando ne sia fatta richiesta, siano pure tali biglietti impiegati nel pagamento delle altre spese dello Stato.

Lo scrivente autorizza poi i signori intendenti a secondare le domande che loro venissero dirette dalle autorità provinciali e comunali, dagli stabilimenti pubblici, Corpi morali e Società industriali e commerciali pel cambio in biglietti di lire una della Banca nazionale di biglietti di grosso taglio aventi corso legale nelle rispettive provincie. Sarà gradito un cenno sul ricevimento della presente, e sulle disposizioni date per la sua esecuzione.

Il Ministro: O. SELLA.

Rendite comunali

Leggiamo nel *Conte Cavour*:

I Comuni italiani, fatte ben poche eccezioni, non hanno rendite proprie patrimoniali per far fronte alle loro

La luce che ogni riva
Selvaggia irradii;
E più belle e gioconde
Son le sette pendici
Per le trionfatrici
Palme che un Dio dono.
Solima cadde; in serbo
Avevi, o Lazio antico,
I fati che il superbo
Ilio ridusse a te,
Dovea qui faro amico
A tutte le contrade,
Secura di tuoni e spade,
Ingigantir la Fe.
Patria di mille eroi,
Fra le tempeste invitta,
Favelleranno i tuoi
Sassi alle estreme età.
La trionfale è scritta
Tua sorte in Cielo, o Roma;
Fregio divin la chioma
Sempre t'adornerà.

A questi versi parmi vano ogni commento. Lo fanno da sé; e ne viene spontanea la lode, come spontanea è la vena dalla quale fluirono. Chi li legga ne sarà preso d'affetto, e ne darà giusta sentenza.

S. MUZZI.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

AFFETTI E SOSPIRI

Versi di CLARINA BERNABÒ SILORATA nata MORRONI. — Terza edizione, Roma 1872.

In un periodico che si stampava a Cosenza — *L'Amico del Buon Senso* — mi vennero lette queste severe parole: « Io distinguo ben bene nella cultura femminile la istruzione educativa dalla scienza dottrinale; e per me salve le eccezioni della dispotica natura che si piace di sorprese, dono un pensiero affettuoso alla donna educatrice, ed una fredda ammirazione alla donna che è solamente letterata. » Mi

sonava ancora all'orecchio codesta sentenza alquanto aspra, che rammenta le famose parole di Napoleone I, a madama di Staël, quando m'ebbi la terza edizione de' versi della egregia madrefamiglia *Clarina Bernabò Silorata*, la quale non detta poesie per far pompa d'estro e di magistero, ma, tratto tratto, come le spira la possanza d'amore, versa in facili metri gli affetti e i sospiri dell'anima, i quali poi affida alle stampe quasi desiderosa che altri derivi consolazione da essi, come ne derivò ella stessa in tante e tante ore della sua vita.

Io che conosco la valente e modesta donna, ben so come, ripubblicando i suoi versi, abbia ceduto all'innocente desiderio di vedere insieme riunite le ispirazioni di affetti soavemente cari, e le rimembranze di patrie vicende liete e gloriose. Donna educatrice e cittadina, l'esimia verseggiatrice sente l'impulso d'espandersi co' suoi amici e cogli uomini dabbene, tutti abbracciandoli col cuore, siccome abbraccia della

persona e dello spirito il marito, la sorella, i figliuoli, le amiche, le nuore, i nipotini. Ecco la donna fornita di sapere, ma di quel benefico sapere che serve ad aiutarle i suoi doveri e il modo d'ademperarli fedelmente. Ella ha fatto, e farà sempre sua sincera religione l'ufficio di moglie e di madre, amando ad un tempo la patria, quando proceda degnamente per le vie della grandezza e della gloria.

Il volume della signora Bernabò Silorata (l'otto fogli in sedicesimo) è diviso in due parti: la prima contiene componimenti di vario metro, quali intimi e domestici, quali pubblici e nazionali; la seconda è tutta di sonetti, alcuni de' quali ad alti personaggi, altri divoti e morali, altri d'ineffabile amore verso i suoi dilettezzissimi. Per dare un saggio del nobile poetare di questa donna prestantissima, riporto qui i settenari alla *Città di Roma*, come quelli che più interessano l'universale pel loro argomento, e come raggi dell'anima dell'illustre verseggia-

trice, che ha stanza presentemente in quell'angusta città.

ROMA

O de' primi anni miei
Dolce sospiro e voto,
Città che adopra sei
D'un immortale onor;
Come il destino immoto
Austera siedi e grande,
E il nome tuo si spande
Di tutte genti in cor.
Qual è nel mondo intero
Cercchia di sante mura
Che più viril pensiero
A noi debba ispirar?
Te lieta sorte o dura
Isvigorie non valse,
E beffi ira di false
Menti qual torre in mar.
Ruine auguste e insieme
Mille grandezze nuove,
In voi si esalta e fremo
D'invvidia lo stranier.
L'aura che intanto move
Parla di gloria immensa
Ed ogni zolla è densa
Di spirito guerrier.
Ma scintillante e viva
Dal Tebro si difonde

spese, e devono quindi ricorrere alle sovrimposte ed alle imposte speciali. La sovrimposta però è loro accordata solamente sulla fondiaria e sui fabbricati, non più sulla tassa di ricchezza mobile. Le tasse speciali sono quelle sul valore locativo di famiglia o fucatico, sul bestiame, di esercizio, sulle vetture e domestici. Maggiore di tutte il dazio consumo, che in molte città formava, un tempo, quasi l'unica rendita municipale.

Le imperiose esigenze della finanza pubblica dello Stato resero necessario l'errore legislativo di trasformare il dazio consumo da imposta comunale in tassa governativa, del che fu naturale conseguenza che mentre le tariffe elevate aggravavano grandemente il peso della tassa, l'utile che ne deriva ai Municipi, è sensibilmente scemato.

La tassa sulle vetture domestiche trovata in pratica tanto poco fruttifera che si stimò bene dal Governo, che se l'era fatta sua, di abbandonarla ai Municipi. La tassa di esercizio è di rivendita va ad urtare alquanto con quella di ricchezza mobile, che colpisce i proventi degli esercizi e delle rivendite. Le tasse di famiglia e di bestiame si urtano pure alquanto a vicenda. Quella sul valore locativo non è ancora ben chiara nella mente di tutti.

Al Consiglio ed alle Giunte municipali riesce molto più comodo il raccogliere i loro mezzi, elevando le tariffe del dazio ed aggiungendo centesimi addizionali alle tasse sui fondi rustici e sui fabbricati. Questo sistema offende alquanto le massime della giustizia distributiva, e la legge, appunto perchè non si corresse troppo a caricare la fondiaria, impose che le Deputazioni provinciali non potessero autorizzare i Comuni ad eccedere un limite stabilito di sovrimposte, se prima i Comuni stessi non avessero applicata alcuna delle tasse speciali sovraindicate.

Nella pratica, però, se nelle grandi città l'applicazione delle tasse municipali lascia molto a desiderare, nei Comuni rurali si possono verificare anomalie di ben maggiore momento. Colà dove uno o pochi, ma influenti membri del Municipio, dovrebbero, ad esempio, sopportare il massimo peso della tassa sul bestiame, non permettono che se ne parli, e vogliono invece la tassa di famiglia perchè si riparte su tutti, e così i poveri diavoli concorrono alle spese del Municipio, mentre i maggiori abbienti se ne esimono in gran parte. Così si dica di ogni tassa speciale in quei Comuni dove nel Municipio influiscono maggiormente i rappresentanti di una o di altra industria.

Evitare queste irregolarità e le infinite anomalie di tal natura è cosa pressochè impossibile. Trovare un modo facile e pratico per ripartire equamente i pesi comunali su tutti coloro che dei servizi comunali hanno profittato, è quasi impossibile del pari.

Si era pensato un momento, e si può anche dire che un primo passo si era fatto appunto collo stabilimento delle tasse speciali, di separar affatto gli interessi dello Stato da quelli dei Municipi e delle Provincie, mutando radicalmente il sistema delle sovrimposte alle tasse dirette governative, ma anche questa cosa presenta le sue gravi difficoltà. Allo stato attuale delle cose si vede che una riforma è necessaria, ma di questa riforma non si sa trovare la modalità.

Per molti Municipi la questione sarebbe grandemente semplificata, se volessero utilizzare seriamente i beni incolti ed i boschi di cui sono possessori; ma i pregiudizi antichi e la prepotente abitudine dell'uso promiscuo dei pascoli e del legname sono ostacolo serio a questo invocato progresso.

ESERCITO FRANCESE

L'organizzazione dell'esercito francese sulle basi della nuova legge militare, che avrà piena esecuzione dal 1° gennaio 1873, procede a meraviglia, secondo quanto ce ne dicono i giornali d'oltre alpe.

I quadri dell'armata territoriale saranno costituiti da tutti gli ufficiali della guardia mobile, appartenente alle classi, che stanno per passare nella riserva.

Si mette la maggior premura nell'organizzare le riserve dell'armata attiva. È noto che il sistema regionale sarà esclusivamente applicato alle riserve.

Si sta pure occupandosi attivamente della formazione dei corpi d'armata permanenti, fra i quali dar' essere ripartita l'armata attiva. Questi corpi saranno dodici, quant' appunto sono le regioni militari: saranno formati altri quattro corpi: due destinati di stanza a Parigi, uno a Lione, e l'altro in Algeria.

Questa organizzazione renderà necessaria la creazione di dieci nuovi reggimenti di fanteria, di sei nuovi reggimenti di cavalleria, e di sei nuovi reggimenti d'artiglieria a quattro batterie l'uno. Di guisa che l'armata attiva sarà composta di 132 reggimenti di fanteria, di 62 reggimenti di cavalleria, e 36 reggimenti d'artiglieria con 504 batterie di campagna.

La stampa e il convegno di Berlino

Il Times pubblica un notevole articolo, nel quale mette in canzone l'ottimismo della stampa officiosa tedesca, e le sue ripetute dichiarazioni che dal convegno imperiale la pace d'Europa uscirà assicurata.

Il Times è invece d'avviso che la Germania cerca una guarentigia delle sue vecchie e nuove conquiste nella convivenza, se non nella complicità dell'Austria e della Russia.

Il Times non sa su quali basi di compensi le corti di Pietroburgo e di Vienna vorranno dividere la responsabilità degli atti, ai quali non hanno partecipato. Ciò che oggi risulta evidente nelle intenzioni della Germania è dimostrare, con uno sfoggio di forze militari, che in tutti i casi, e contro ogni tentativo di riscossa della Francia, la ragione rimarrà a colui che può disporre di maggior numero di baionette.

La sola guarentigia pratica della pace sarebbe un disarmo generale, e non già andar vociando «pace! pace!» al tempo stesso che il vedere tutte le forze vive del paese strette nelle file dell'esercito, fa manifesto appunto che non vi è pace.

Il Journal des Debats non può indursi a credere che il convegno berlinese abbia lo scopo di sostituirlo — come affermò la *Provincial Correspondenz* nell'articolo segnalato — ai trattati del 1815 un nuovo contratto internazionale, basato esclusivamente sul riconoscimento delle ultime conquiste prussiane. Anzitutto, l'Austria e la Russia non possono sacrificare i loro interessi e ridursi alla parte umiliante di satelliti della Germania. Secondariamente, anche supponendo che il nuovo trattato si stipulasse a Berlino, e si riuscisse ad ottenere l'adesione dell'Inghilterra e dell'Italia, esso non avrebbe alcun valore effettivo dalle nazioni, oggi che il diritto nazionale è universalmente riconosciuto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Ieri, 8 antim., costituiti ai carabinieri della stazione di Colonna (Roma) certo C. M., studente da Velletri (Potenza), dichiarandosi reo di omicidio in persona del suo compagno C. E. commesso nel ginnasio di Velletri il 14 u. s. giugno. (Opinione)

— Sappiamo che la Prefettura di Ravenna è stata offerta dall'on. ministro dell'interno all'on. conte Codronchi, deputato d'Imola, che dichiarò di non poterla accettare per sue ragioni particolari. (idem)

NAPOLI, 9. — I nostri giornali continuano i loro commenti sui risultati che si reputano probabili dello scrutinio complessivo dei voti, e sulla prevalenza di questo o quel gruppo.

Da ciò che si conosce naturalmente si argomenta sulla parte che è ancora ignota.

In generale però, anche facendo calcolo rigoroso delle ultime cifre, si viene

sempre alla conclusione da noi enunciata ieri, che cioè, in ogni caso, a meno di inaspettate sorprese, la lista del Cardinale trionferà per oltre 40 nomi su gli 80.

Locchè significa che avrà la maggioranza nel Consiglio. (Pungolo)

RAVENNA, 10. — Leggesi nel *Ravennate*:

A Cervia, l'altra sera, mentre due giovani passeggiavano tranquillamente discorrendo, in mezzo di quella piazza, venne esplosa verso di loro un'arma da fuoco, il di cui proiettile ne ferì uno gravemente.

MILANO, 10. — È arrivata oggi a Milano S. A. R. la duchessa di Genova, la quale ripartì poco dopo per Monza, ove fino da ieri si trova il principe Tomaso duca di Genova.

VENEZIA, 10. — Sabato sera l'impresa cui furono dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia allogati i lavori per la Stazione marittima, che stanno a suo carico li ha improvvisamente sospesi, asportando nella notte anche il pontone, i natanti ed alcuni attrezzi propri.

Causa di questo fatto deplorabile è la questione sussistente fra l'Impresa e la Società ferroviaria, come è già noto ai nostri lettori. Sappiamo che il Regio Commissario ha subito telegrafato la cosa al Ministero, e che nella stessa giornata di ieri il Ministero ha disposto perchè siano presi più accorti provvedimenti per il proseguimento dei lavori.

Crediamo che oggi la Società delle ferrovie sarà disposta a far continuare i lavori, salve quelle misure che in caso di ulteriore ritardo, saranno da prendersi. E non dubitiamo punto, che l'azione del governo e le rimostranze delle Autorità cittadine conseguiranno che quest'opera, la quale ha già sofferto non indifferente ritardo, sia presto compiuta, nei riguardi dell'urgente necessità del nostro commercio. (Gazzetta di Venezia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Leggiamo nell'*Ordre*: Le operazioni del ricevimento dei cinquecento milioni di valori metallici e di banca, che noi abbiamo mandato in Germania, furono terminate ieri sera a Strasburgo. Si dice che occorsero non meno di cinquanta ore per il compimento di tutte le operazioni. Speriamo che questo pagamento faccia affrettare la liberazione completa della Marne e della Haute-Marne.

— Leggiamo nel *Soir*: Parlasi del prossimo arrivo a Versailles di Fournier, nostro ministro presso il Governo italiano. Fournier sarebbe messaggero di importanti comunicazioni per il governo francese.

— Il sig. De Vogue, dopo d'aver conferito a Trouville col presidente della Repubblica, deve partire tra breve per andare a ripigliare il suo posto a Costantinopoli.

— 8. Aix-les-Bains è ora diventato il ritrovo della più alta Società parigina. Fra i bagnanti giunti nella settimana si citano i Duchi d'Aumale e di Nemours, e il Principe di Joinville.

GERMANIA, 7. — Il *Monitore dell'impero* notifica posticipatamente alle notizie già date intorno al ricevimento dell'imperatore d'Austria, che, nell'istante che ambi i monarchi entravano nel palazzo di Corte fu issato lo stendardo giallo nero col contemporaneo ed animato saluto d'un immenso popolo ivi radunato.

L'imperatrice Augusta andò a ricevere l'imperatore d'Austria sulla gradinata che conduce al palazzo.

— 8. La *Nord's Allgemeine Zeitung* annuncia che oltre i principi russi e austro-ungarici si trovano attualmente a Berlino: il duca di Sassonia Weimar, il duca di Sassonia Coburgo Gota, la granduchessa madre di Mecklemburgo-Scheverin, il principe di Schaumburg-Leppe, il granduca, la granduchessa, la duchessa Maria ed il duca Paolo di Mecklemburgo Tchiverin, il granduca d'Oldenburgo, il

duca d'Anhalt, il principe di Waldeck, il principe di Reuss.

MESSICO, agosto. — I giornali del Messico recano il testo del proclama dal sig. Lerdo de Tejada diretto al popolo messicano nell'atto in cui egli prendeva possesso della presidenza provvisoria della Repubblica. Non ostante la guerra civile, che tuttora ferve nel Messico, il sig. Lerdo de Tejada proclama un'amnistia generale, senza eccezione alcuna.

SVIZZERA, 7. — Leggiamo nel *Journal de Genève*:

Si può considerare come una lieta notizia l'annuncio che i lavori del tribunale sono finalmente terminati, e che i signori arbitri, senza dubbio dopo discussioni che non furono sempre agevoli, hanno potuto mettersi d'accordo su tutti i punti sui quali essi dovevano prendere delle decisioni.

SPAGNA, 7. — Secondo l'*Eco de España* la insurrezione carlista assumerà in breve maggiori proporzioni, poichè si assicura che il nuovo movimento coinciderà con quello dei repubblicani intrasigenti del partito federale.

L'*Iguaidad* ha quanto segue intorno alla condotta dei repubblicani nelle future Cortes:

La minoranza repubblicana, poderosa pel suo numero, per l'eloquenza dei suoi oratori e per l'energia dei suoi uomini d'azione, attaccherà violentemente la istituzione monarchica e ne chiederà l'abolizione per le vie legali, protestando di ricorrere, ove sia d'uopo, ad altre meno pacifiche.

ATTI UFFICIALI

8 settembre

R. decreto 1 settembre, che convoca pel giorno 29 settembre il collegio elettorale di Monreale, perchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Regio decreto 28 luglio, che approva delle modificazioni negli statuti della Banca popolare cooperativa agricola-commerciale di Nizza-Monferrato.

Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e della marina. 9 detto.

R. decreto 14 agosto, che autorizza il Comune di Viano, nella provincia di Roma ad assumere la denominazione di *Veiano*.

R. decreto 11 agosto, che autorizza il Comune di Mazzano, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Mazzano Romano*.

R. decreto 28 luglio, che approva una modificazione nello statuto della Banca di depositi e prestiti di Arcevia.

R. decreto 28 luglio, che autorizza la Banca popolare di Vigevano.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — La sessione ordinaria d'autunno del nostro Consiglio Comunale verrà aperta il primo ottobre p. v. alle ore una pomeridiana nella sala delle sedute, e continuerà alla stessa ora nei giorni successivi.

Processo. — La Corte d'Assise di Padova, nel dibattimento tenuto ieri a porte chiuse, per titolo d'incesto, condannava l'accusato a sette anni di relegazione.

Pericolo. — Ci spiace che in occasione di lavori stradali non sieno sempre curate quelle precauzioni che garantiscono la vita dei passeggeri.

Venerdì scorso, 6 corrente, di buon mattino tre amici nostri mossero da Padova per Monticelli, in carrozza da nolo. Potevano essere le quattro antim. quando giunti a S. Martino e più precisamente al punto ove la strada tocca la riva del Bacchiglione furono resi avvertiti da una forte scossa che la strada era in riparazione, ma l'oscurità non permise di vedere più innanzi sicchè guardinghi s'inoltrarono ancora pochi passi. Siccome però il terreno era

smosso si persuasero a discendere, e ben fortunati d'averlo fatto, poichè a forza di zolfanelli verificarono che poco più avanti la strada era tagliata a picco per circa un metro di altezza.

Domandiamo ora perchè non sia stato posto un riparo od un fanale acceso, qualche cosa insomma che indicasse il pericolo? Forse che le autorità comunali non passano mai per quella strada nè alcun altro incaricato della pubblica sorveglianza?

Smarrimento di carte. — Ieri sera alle ore 7 da una guardia daziaria venne smarrita, vicino alle piazze, una lettera contenente due bollette ed una ricevuta.

Si prega quindi la persona che l'avesse trovata di esser tanto buona di voler farla pervenire alla locale amministrazione del dazio consumo murato, mentre in seguito a questo smarrimento, un padre di famiglia corre il pericolo di essere licenziato dal suo posto di guardia daziaria.

La Banda. — Abbiamo data una scorsa alla dodicesima ed ultima dispensa, la di cui parte musicale contiene una bella *Marchia* del m.^o Brizzi di Atelia ed un leggiadro *Valzer* senza numeri del Lucarini, m.^o della Banda Comunale di Lecco. Questi pezzi debbono riuscire entrambi di primissimo effetto quando ridotti per Banda.

Nella parte letterario-musicale vi ha fra gli altri un franco articolo del suddetto m.^o Lucarini, con cui si chiede una qualche riforma e perfezionamento nelle *trombe-segnali* adottate nel nostro esercito, le quali pel loro suono imperitente e stridulo sono una terribile e continua offesa ai poveri timpani d'ogni ben costruito orecchio. Nello stesso articolo poi, in via episodica, si torna alla carica in favore dei poveri maestri capo-musica dei reggimenti, il di cui grado è in vero umiliante, mentre in Austria, in Germania ed in Francia si fa ben diversamente. Desideriamo che questa *dispensa* vada sotto gli occhi del ministro della guerra ed auguriamo ben di cuore che chi fece tante utili e sagge riforme pensasse una volta anche ai poveri maestri capo-musica ed a far render meno laceranti ed imperfette quelle trombe, che nella nostra infanteria cacciarono in bando i tanto benemeriti e storici tamburi.

Nella quarta pagina si trova l'elenco dei pezzi pubblicati in tutta l'annata, e sono nientemeno che quaranta, fra i quali non pochi assai pregevoli per brio, buon gusto e bellezza di forma. Gli autori di questi sono vent'otto, disseminati in ogni angolo dell'Italia continentale ed insulare da Sassari a Palermo, da Sebenico e Parenzo a Capua, a Civitavecchia, a Casalmonteferrato. — Sarebbe un vero peccato che una simile pubblicazione sostenuta con tante cure dall'editore Giannartini e sì abilmente diretta dal sig. Farina dovesse cessare per mancanza del numero di soci necessario a coprirne le spese! — Speriamo ciò non debba avvenire.

Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento fanteria eseguirà domani 12 settemb. in Piazza V. E. dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pomerid.

1. Marcia, Mattiozzi.
2. Coro e canzone, *Mareo Visconti*, Petrella.
3. Polka, Nebal.
4. Duetto per tromba e clarino, Guarneri.
5. Valzer, *La Dinorah*, Strauss.
6. Fantasia, per clarino, *Traviata*, Lovreglio.
7. Mazurka, Pagano.
8. Marcia, Canti.

Arrestati. — Ieri furono arrestati dalle guardie di P. S. certi V. L. e B. A. imputati di truffa a danno di due contadini; e per tal titolo fu pure arrestato certo B. L. calzolaio di Padova.

Furono ieri arrestati due oziosi e vagabondi e denunciati all'autorità giudiziaria.

Impiegati. — Il *Conte Cavour* dice che sono imminenti diverse traslocazioni

tra i funzionari superiori della pubblica sicurezza.

Bibliografia. — Noi avevamo già letto un libro eccellente d'istruzione popolare, ed opportunissimo per l'epoca in cui viviamo: I padroni, gli operai e l'Internazionale del prof. IGNAZIO SCARABELLI.

Non ne abbiamo fatto cenno, perchè poco potevamo aggiungere agli elogi già fatti dalla stampa più accreditata del paese. Oggi però che è imminente la pubblicazione della prima parte dell'opera Sull'abolizione del salario del nostro concittadino prof. Tullio Martello, la quale tratterà precisamente della Storia dell'Internazionale, e la quale attende per uscire i resoconti ufficiali del Congresso dell'Ala che la completino; oggi, diciamo, ci sembra opportuno consigliare la lettura del libro I padroni, gli operai ecc. che può servire come preparazione a ben comprendere gli errori e le colpe dell'Associazione internazionale dei lavoratori, di cui la storia documentata sta per uscire. Molte teorie infanzuolate vi saranno esposte come documenti storici potrebbero creare l'equivoco nell'intelligenza di coloro che non sono troppo versati nella scienza economica; ed il libro dello Scarabelli ha il pregio di togliere l'equivoco sulle nozioni le più importanti della scienza mettendone lo studio alla portata di tutti. Questo libro sotto forma di romanzo, svolge tutti i problemi sociali e ne rende chiari ad ogni lettore i concetti. È un libro insomma utile e dilettevole, perchè tratta sotto forma facile e leggiadra le cose più aride e meno intese. Esso non costa che L. 2, e si trova presso i principali librai.

Discipline per la vendita del pesce. — Ci si dice che il tonno venduto la settimana scorsa nella nostra peschiera non era tutto perfettamente sano, e siamo anzi assicurati, che parecchie persone avendone mangiato, soffrirono di colica. L'argomento è troppo serio perchè non ci affrettiamo a richiamarvi l'attenzione di chi spetta. E a tal uopo crediamo utile riprodurre, togliendole dalla Gazzetta di Venezia, le discipline per la vendita del tonno in quella città, nella certezza che la nostra Giunta, mutatis mutandis vorrà farne la più pronta applicazione anche tra noi.

Eccole: 1. Il pesce tonno alla sua introduzione in questa città è assoggettato alla ispezione dei periti municipali alle rive del palazzo del Comune.

2. È attivato un opportuno servizio di vigilanza all'effetto che nessuna quantità di pesce tonno, sia che arrivi per via d'acqua coi battelli a vapore o con barche pescherecce, sia che arrivi, in rari casi, per via di terra, sia sottratta alla ispezione prescritta.

3. La vendita del pesce tonno non potrà essere effettuata che nelle attuali pubbliche peschiere, e nessuno potrà anche nelle predette località farne smercio, se non dopo di averne fatta denuncia al Municipio (Ispettorato delle guardie municipali), che ne rilascia analoga dichiarazione.

Tale dichiarazione non è valevole nei suoi effetti che per il solo giorno per il quale venne rilasciata, e durante il quale deve costantemente mantenersi esposta sul banco della vendita.

4. I periti municipali, ai quali vengono giornalmente notificate le denunce di vendita fatte dai singoli esercenti, praticeranno frequenti visite all'effetto di constatare la salubrità del pesce in commercio.

5. Quando si riscontrasse esservi sul mercato una straordinaria quantità di pesce tonno, ne potrà essere concessa, dietro domanda degli esercenti, la vendita anche in altre località oltre quelle delle peschiere pubbliche.

6. Chiunque, eccetto il caso di cui all'articolo precedente, vendesse tonno in altre località fuori delle peschiere, sia con banco fisso, sia con esercizio girovago, o ne effettuasse la vendita nelle peschiere senza aver fatta la denuncia di

cui all'art. 3, od esponesse comunque in vendita pesce infracidito, incorrerà nelle penalità portate dall'art. 146 del R. decreto 2 dicembre 1866, N. 3352, oltre alla confisca immediata del genere nei casi previsti dalla legge.

7. Sotto comminatoria delle stesse penalità è fatto divieto ai friggipescce di tenere in vendita alcuna quantità di pesce tonno tanto cotto che crudo.

Le esequie del padre Giacinto. — Sabato decorso, 7 corr., nella cappella dei Domenicani di Parigi ebbe luogo una funzione curiosissima.

La regola dell'ordine fondato da S. Domenico di Guzman prescrive che, allorché un membro dell'ordine manca al suo giuramento ed abbandona la Comunità, sia considerato come morto. E non solo si diventa un morto morale, ma un morto fisico; non solo cessa di appartenere alla specie degli eletti, ma ancora a quella dei viventi.

Ecco perchè, il padre Giacinto, morto da qualche giorno, fu regolarmente sepolto sabato passato.

In mezzo alla cappella tappezzata di nero illuminata da altre torcie, erasi collocato un cataletto di legno aperto in alto di aspettare la sua preda. Tutti i frati vi si raccolgono intorno ed incomincia l'ufficio dei morti. Ad un certo punto, il domenicano celebrante chiude la bara, vi getta sopra un drappo nero ed il coro intona il Requiem.

Terminata la funzione, il feretro vuoto fu deposto nei sotterranei della cappella. Narra che durante la funzione più di 30 domenicani piangevano a calde lagrime; uno di essi svenne mentre s'intonava il Requiem.

Un caso di bigamia con circostanze curiose avvenne a Marsiglia: lo riferiamo perchè si tratta di una signora rispettabilissima italiana.

La signora appartiene a ricca famiglia di Palermo, è maritata ad un negoziante di colà, si portò ultimamente a Marsiglia, tenendo dietro a suo marito, che l'aveva abbandonata per sposare una ricca inglese. Ora, siccome il matrimonio fu celebrato in Inghilterra colle formalità volute, la sposa abbandonata non può adire i tribunali di Marsiglia per procedere contro il marito infedele, il quale, ben inteso, si ricusa di riconoscerla. Il Console italiano fece tutto il possibile per ottenere l'arresto del colpevole, ma tutti i suoi sforzi sono riusciti infruttuosi.

Processo Lobbia. — I giornali di Firenze annunziano che lunedì, 9, la Corte di Cassazione annullò la sentenza della Corte d'Appello di Firenze, che aveva condannato il Lobbia, rinviando alla Corte d'Appello di Lucca la trattazione della causa, e dichiarando compresi nell'amnistia Martinati, Novelli e Caregnato.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullatino del 10 settembre 1872. NASCITE. — Maschi n. 1. Femm. n. 3. ESPOSTI. — Una bambina nata morta. MORTE. — Segato Pietro fu Nicola, d'anni 78, negoziante ed oste, vedovo. Forlì Aronne fu Abramo, d'anni 79, possidente, vedovo, entrambi di Padova. Nell'Istituto Espositi. — Un bambino di un anno.

Nell'Ospitale Civile. — Rossini-Renzo Paola fu Giuseppe, d'anni 62, cucitrice di Padova, vedova.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

12 settembre A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 2,4 Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 29,5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date (10 settembre), Time (Ore), and Observations (Barometro a 0° m. l., Termometro centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Direz. e forza del vento, Stato del cielo, etc.)

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

dell'8 settembre 1872

Collegio di Patti. — Votanti 533 — Dottor Giuseppe Ceraolo, voti 297 — Cav. Nicolò Gatto, voti 235. Eletto Ceraolo.

Siamo assicurati che la Francia ha fatto nuove istanze al nostro governo per ottenere una modificazione del trattato di commercio, conforme alle nuove leggi protezioniste francesi.

Il governo italiano non ha potuto aderire al suo desiderio; nè è disposto a farlo. Il trattato di commercio non scade che di qui a tre anni; e fino a quell'epoca, è ben naturale che non si vogliono compromettere i nostri interessi con irragionevoli concessioni.

(Libertà.)

Leggesi nel Rinnovamento d'oggi: Iermatina i facchini dei terreni da legname, senza aspettare l'esito delle pratiche incoate dalla Commissione del Patto di Fratellanza, si posero in sciopero. I facchini appartenenti a questa classe sono circa 100.

La posizione si è fatta quindi, dopo questa inopportuna liberazione, assai più difficile di prima.

La vertenza della stazione marittima non ha gran fatto progredito.

Sappiamo però che una viva corrispondenza telegrafica fu scambiata su tale proposito fra il Ministero ed il nostro Prefetto, il quale mostra il massimo interesse, perchè ogni differenza venga tosto appianata.

Il Municipio si adoperò allo stesso scopo con alacrità solo alla Camera di Commercio si dorme invece, come al solito, e proprio della grossa.

Ci consta poi che l'Impresa si dichiara pronta a proseguire i lavori, se il Governo ne imprendesse la direzione generale, ma non vuole più esporsi a subire le conseguenze dei dispotici capricci della Compagnia dell'Alta Italia.

(Idem.)

E con dolore, che dopo avere annunciata la sospensione dei lavori della Stazione Marittima, dobbiamo annunciare anche la sospensione dei lavori del piccolo Bacino nel nostro Arsenal.

(Idem.)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 11. — Il colonnello Holis segretario particolare del duca di Montpensier venne ieri arrestato a Merida dalla guardia civica. I giornali ministeriali assicurano che il governo ha scoperto una cospirazione alfonsistamontpensierista, che minacciava di turbare la pace pubblica.

BERLINO, 10. — I tre imperatori e tutti i principi assisterono alla manovra presso Wustermark, e ritornarono dopo mezzodi a Berlino.

La Gazzetta di Spener dice che dopo pranzo Andrassy fu ricevuto dall'imperatore Guglielmo in udienza particolare che durò un'ora.

Andrassy fece iersera ad orata una visita a Bismark, e conferì con lui circa un'ora. Oggi Andrassy fu onorato dalla visita del Principe ereditario tedesco.

VIENNA, 10. — La Presse ha da Berlino: Bismark riceveva ieri la deputazione che gli consegnò il diploma di cittadino onorario della città di Berlino disse: « Non crediate che esistano grandi intenzioni politiche in questo convegno di Sovrani. Il convegno non è che un atto puramente amichevole da parte dei tre monarchi: esso implica senza dubbio un pieno riconoscimento del nuovo impero tedesco; ma tutte le altre intenzioni politiche gli sono completamente estranee. »

BRUXELLES, 10. — Un telegramma da Berli no 10 dell'Indépendance Belge dice che Bismark, ricevendo la

Deputazione municipale, che consegnò il diploma di cittadino onorario di Berlino disse: « È necessario che nessuno supponga che il convegno tratti di progetti politici particolari. Il convegno non fu promosso da idea politica ma è un atto puramente amichevole. »

PARIGI, 10. — La Presse crede sapere che lo Crar avrebbe esortato l'imperatore Guglielmo a fare alla Francia qualche concessione che possa avere il significato di un pegno di pace, affinché il convegno possa anche avere agli occhi dell'Europa un carattere veramente pacifico.

BRUXELLES, 10. — L'Indépendance belge parlando del convegno di Berlino dice che nulla fu detto contro la Francia. Lo Czar fece a Gontant Biron un grande complimento su Thiers a sul governo francese, incaricandolo di dire a Thiers, che non consentirà mai che una parola ostile alla Francia sia pronunciata.

L'imperatore d'Austria indirizzò pure a Gontant Biron parole di elogio riguardo Thiers.

MADRID, 10. — La Correspondencia dice che il governo fu avvertito che gli Interz onalisti si maneggiano attivamente nella Catalogna. Anche i Carlisti si agitano. Per questo motivo il governo chiamò a Madrid il generale Andia governatore della Catalogna.

Iersera presso Barcellona successe un accidente sulla ferrovia di Valenza. Furono raccolti 7 morti e 22 feriti. Ignoransi ancora il totale delle vittime.

Una banda di 50 carlisti incendiò ieri la caserma dei genarmi a Salas de Les Eufantes nella provincia di Burgos, e liberò tre detenuti. Una colonna di truppe partì per inseguirli.

PEST, 10. — La Camera dei deputati fu costituita colla elezione della presidenza. L'ex ministro di giustizia Bitto fu eletto presidente, e Perezel vice-presidente.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi, etc.), Item (Rendita italiana, Obbl. regia tabacchi, etc.), and Price/Value.

COLLEGIO-CONVITTO

in CHIARI (Brescia) per le Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche, Commerciali inferiori e superiori, e Prima liceale.

A tutti è noto per le statistiche annuali delle Scuole del Regno, come ogni anno crescano sempre più i rigori governativi verso i giovani che studiando in Collegi privati o private Scuole tosto o tardi è duopo che si presentino alle pubbliche per la continuazione dei loro studi. È perciò che questo Collegio di Chiari venne regolato su quel piano che convensi, onde i giovani per la loro istruzione battano la via che oggidi è la sola più sicura e onde le famiglie non si trovino quindi esposte a tardivi pentimenti.

Il programma, che può richiedersi alla Direzione, ne porge i particolari. Modica la pensione annua. — Si accettano ed istruiscono giovanetti anche nelle vacanze.

LODE AD UN ESAME FINALE

Ieri abbiamo assistito agli esami finali nella scuola femminile privata, diretta dalla signora Angeli Luigia, e possiamo con vera soddisfazione testimoniare, che i profitti ottenuti da quelle care fanciulle non potranno essere migliori. Una lode quindi ben meritata tributiamo alla signora Ricci Adèle, che seppè sì bene istruirle riguardo allo studio, nonché alla suominata Direttrice che pazientemente le avviò al lavoro.

I Genitori D. - P. - E. - G. - B. - M.

6) Otto Kerry infallibile per la sordità il solo da 80 anni e più trovato e studiato primo palmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dottor Casare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

Col m tutto del Kerry e coll'uso delle Pillole audiorie si riesce a migliorare, ordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparechio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galeani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di Ital. L. 4 cent. 80 da dirigersi alla farmacia O. Galeani, Milano.

All'unità istruzione, munita della firma di mio proprio pugno sono aggiunti parecchi degli attestati che gentilmente mi favorirono quei signori e signore che dal mio Kerry e Pillole ebbero non dubbie esito.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle 2 alle 3 pomerid. alla Farmacia Galeani, Via Bravigli, Milano. dott. A. Gerra.

Prezzo delle pillole L. 5 ogni scatola più Cent. 20 per spese postali — del Kerry L. 4 ogni fiascone, più Cent. 80 per spesa postale — dell'Opera L. 2,05.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggiano, Viviani, Partile, Gasparini, al magazzino di droga Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Venezia, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabbia e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Disgo. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia B. saglia. — In Esta, Evangelista Negri e nelle principali farmacie del Veneto.

MEGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Advertisement for CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DIQUEMARE and DI ROUEN. Includes an image of a bottle and text describing the product's benefits for hair.

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

N. 2284 D.V. III

R. Prefettura di Padova

AVVISO

Nel giorno di lunedì 21 and. mese di questo...

La gara verrà aperta sul dato peritale...

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto...

Il termine utile per le offerte di ribasso...

Il lavoro dovrà essere compiuto entro...

Il capitolato d'oneri, il riassunto di...

Padova 6 settembre 1872. IL PREFETTO Bruni

N. 1959. GIUNTA MUNICIPALE DI MONSELICE

Avviso di concorso

Adottato dal Consiglio Comunale nella...

Segretario con l'anno stipend. di L. 1800...

Al personale di basso servizio sarà...

Il concorso ai suddetti posti rimane...

III. Oltre ai succennati recapiti a...

1. Per il posto di Segretario:

2. Per il posto di aggiunto assistente...

3. Per il posto di assistente telegrafista:

4. Per il posto di Ragioniere:

5. Per lo scrittore contabile:

6. Per il posto d'ingegnere:

7. Assistente all'ingegnere:

8. Per i posti di alunno e praticante:

IV. Nessuno sarà ammesso ad impiego

presso al municipio quando non abbia...

Ogni impiegato si intende obbligato...

Oltre al detto regolamento, l'ingegnere...

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia...

Come purgative debbono preferirsi a...

Ogni scatola L. 250. Sei scatole L. 12

Spedizione franco in tutto il Regno...

DENTI SANI!

Per nettare e mantenere sani i denti...

Prezzo di una bottiglia L. 250

Depositi in Padova alle farmacie...

LA PATERNA COMPAGNIA ANONIMA

Assicurazioni a Premio fisso CONTRO GL'INCENDII

In seguito al dimandamento inserito...

Si notifica che fuo dal giorno 2 agosto...

Quindi si avvisa, che sarà ritenuto...

Per la Compagnia L'ispettore generale del Regno d'Italia

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure...

In flaconi a L. 4. e 250

Depositi in Padova alle Farmacie...

PUBBLICAZIONE

ISTRUZIONI POPOLARI SUI GIURATI

PREZZO CENTESIMI 50

VENDBILE

alla Libreria Editrice F. Sacchetto

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente...

Pillole di Holloway che, spurgando lo...

Unguento di Holloway.

Finora la scienza medica non ha mai...

Devi medicamenti vendosi in scatole e vasi...

PILLOLE ANTIGONORROICHE

stato adottato dal 1851 nei Silliconi di Europa.

Non vi è malattia così frequente e comune...

Ed infatti, usando esse alla vita specifica...

La cura delle succennate Pillole non esige...

Uso e Dose. — Nelle Gonoree acute...

Nelle Gonoree croniche, nei stringimenti...

La cura delle succennate Pillole non esige...

Uso e Dose. — Nelle Gonoree acute...

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.